

---

# VERSO IL VOTO. La singolare alleanza tra Azione Sociale e i sartoriani di Fi

La notizia è passata in sordina (anche perché, diciamo così, non frega niente a nessuno tranne che a quattro teste rapate e ai caporioni berlusconiani). Azione Sociale, il raggruppamento di estrema destra di Alessandra Mussolini, sarà alleato della Casa della Libertà alle prossime comunali. A firmare il patto d'acciaio, due settimane fa, la stessa nipote del Duce con la candidata in pecore del centrodestra, l'azzurra Amalia Sartori. È nato l'Asse Mussolini-Sartori. A chi ha fatto notare alla bionda pasionaria degli ultimi nostalgici in camicia nera che il loro fascistissimo (e, va dato atto, coerente) no al Dal Molin americano pesa come una trave sull'alleanza con la destra filo-americana di An e Forza Italia, la Mussolini e il suo portavoce locale, Alex Cioni, hanno replicato che la loro contrarietà è ormai acqua passata: la base si fa, quindi è inutile impuntarsi.

Pragmatismo che sarebbe piaciuto al Nonno, ma che fa a pugni, anzi a manganelate con tutto il loro ammuffito armamentario ideologico fatto di patria, comunità, tradizione, lotta contro la cultura yankee e rivendicazioni di sovranità nazionale e militare nei confronti dei vincitori del 1945. Gli ideali si mettono nel cassetto, pur di salire sul carro dei vincitori di oggi. La coerenza è un optional. Altro che 8 settembre, 25 aprile, onore ai caduti della Rsi e via commemorando, nell'eterna litania crepuscolare e mortifera del neofascismo italiano. Il quale, diciamo ancora, ormai fa ridere i polli. Siamo arrivati alla terza generazione dopo la guerra civile della Seconda Guerra Mondiale, e c'è in giro gente che ragiona e usa concetti

vecchi di settant'anni. Ricalcando persino le liturgie, le fisse, le modalità d'azione e i tic mentali di un regime sepolto dalla Storia. Salvo poi inseguire alleanze innaturali facendo giravolte di 180 gradi, con la faccia tosta tipica degli italiani arruffoni e senza vergogna. Almeno siano fascisti veri questi mussoliniani in gonnella (come la loro leader). E invece sono solo italianuzzi della peggior specie, pronti a svendere i fondamenti stessi delle proprie battaglie per un posticino. Anzi, per un posto al sole, come avrebbe detto la Buonanima. Ma è tutto il residuale melmoso e un po' triste mondo dell'estrema destra ita-



liana a non capire che l'ora della storia non si è fermata a quel '45 (o a quel '22), a cui loro invece hanno fermato il cervello. Scrive, illuminante, un pubblicista certamente non di sinistra (di cui omettiamo il nome per sfidare le camicie nero-sbiadite a scovarlo e meditarci sopra): «Oggi il problema politico primario italiano è che ci opprime la Casta inadempiente e costosissima, il ceto parassitario che - in altre condizioni - suscitò contro di sé la rivoluzione

francese. È quello il nemico principale, contro cui non bisogna distrarsi né perdere tempo scontrandosi con nemici secondari o fantastici. Per questo, occorre radunare il numero maggiore possibile di italiani onesti, renderli coscienti del problema primario, organizzarli nella protesta efficace». Ci sono, sono a sinistra come a destra, etichette ormai truffaldine. Orbene: se per questo scopo altamente nazionale si deve rinunciare a simboli che ricordino il fascismo e perciò suscitano il rifiuto istintivo a sinistra, se certe tattiche dividono quando è necessario unire, si rinunci ai simboli. L'attaccamento a simboli passatisti, e perdenti verso l'opinione pubblica per giunta (data la schiacciante propaganda contraria), non indica solo che non si sa distinguere l'essenziale dal superfluo. Indica, temo, un ritirarsi «identitario», un rimpicciolimento, un volontario rinchiudersi in un ghetto. Non lo fa solo Forza Nuova, lo fanno tutti i partiti.

Quando ciò avviene, vuol dire che... ci si contenta di difendere la propria «identità», gridando nel vuoto, invece di «chiamare a raccolta genti diverse a fare qualcosa di grande insieme». Vuol dire che non si ha nessun progetto per la comunità, né l'energia e la volontà di realizzarlo». E Forza Nuova sta anche per Azione Sociale, o per la Fiamma Tricolore. Fascisti, altro che tornare nelle fogne: uscite dalle catacombe. Mentali. O almeno abbiate la dignità di non fare patti Ribbentrop-Molotov in versione 2007. O o dalla Storia non avete imparato proprio niente?.

L'Apota